

Davvero, nell'Eucaristia, ci mostra un amore che va fino «all'estremo» (cfr Gv 13,1), un amore che non conosce misura.

Questo aspetto di carità universale del Sacramento eucaristico è fondato sulle parole stesse del Salvatore. Istituentolo, egli non si limitò a dire «Questo è il mio corpo», «questo è il mio sangue», ma aggiunse «dato per voi...versato per voi» (Lc 22,19-20). Non affermò soltanto che ciò che dava loro da mangiare e da bere era il suo corpo e il suo sangue, ma ne espresse altresì *il valore sacrificale*, rendendo presente in modo sacramentale il suo sacrificio, che si sarebbe compiuto sulla Croce alcune ore dopo per la salvezza di tutti.

La Chiesa vive continuamente del sacrificio redentore, e ad esso accede non soltanto per mezzo di un ricordo pieno di fede, ma anche in un contatto attuale, poiché *questo sacrificio ritorna presente*, perpetuandosi sacramentalmente, in ogni comunità che lo offre per mano del ministro consacrato. In questo modo l'Eucaristia applica agli uomini d'oggi la riconciliazione ottenuta una volta per tutte da Cristo per l'umanità di ogni tempo. In effetti, « il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono *un unico sacrificio*».

Annunciare la morte del Signore «finché egli venga» (1 Cor 11, 26) comporta, per quanti partecipano all'Eucaristia l'impegno di **trasformare la vita, perché essa diventi, in certo modo, tutta «eucaristica»**. Proprio questo frutto di trasfigurazione dell'esistenza e l'impegno a trasformare il mondo secondo il Vangelo fanno risplendere la tensione escatologica della Celebrazione eucaristica e dell'intera vita cristiana: «**Vieni, Signore Gesù!**» (Ap 22,20).

Tratto da *Ecclesia de Eucharistia* di Giovanni Paolo II

AVVISI

- **Domenica 22 maggio** - itinerario processione in onore di S. Rita al termine della S. Messa vespertina. **Partenza:** chiesa San Sperate Martire – Via XI Febbraio – Via Vittorio Emanuele – Via Arbarei – Piazza Croce Santa – Via Roma – Via Umberto – Via Parrocchia – Via XI Febbraio – rientro in chiesa.
- **Sabato 28 e domenica 29** si celebra nella nostra Comunità parrocchiale la S. Messa di **Prima Comunione**. L'appuntamento è ancora radicato nella nostra tradizione cristiana, ma proprio per questo non vogliamo che sia dato troppo per scontato. Anzi, per ognuno di noi **diventi un'occasione per riflettere**, qual è il nostro legame con l'Eucaristia domenicale, se ancora **viviamo la nostra vita nella sua quotidianità "secondo la domenica"**, come la intendeva S. Ignazio d'Antiochia?

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 | 17.00 - 18.00 GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
 telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
 Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



Sperate!
22 Maggio 2022
VI Domenica di Pasqua
Santa Rita da Cascia

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

EUCARISTIA - MISTERO DELLA FEDE

La Chiesa vive dell'Eucaristia. Questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi *il nucleo del mistero della Chiesa*. La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come *il dono per eccellenza*, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza. Questa non rimane confinata nel passato, giacché **«tutto ciò che Cristo è, tutto ciò che ha compiuto e sofferto per tutti gli uomini, partecipa dell'eternità divina e perciò abbraccia tutti i tempi»**.



Quando la Chiesa celebra l'Eucaristia, memoriale della morte e risurrezione del suo Signore, questo evento centrale di salvezza è reso realmente presente e «si effettua l'opera della nostra redenzione». Questo sacrificio è talmente decisivo per la salvezza del genere umano che Gesù Cristo l'ha compiuto ed è tornato al Padre soltanto *dopo averci lasciato il mezzo per parteciparvi* come se vi fossimo stati

presenti. Ogni fedele può così prendervi parte e attingerne i frutti inesauribilmente. Questa è la fede, di cui le generazioni cristiane hanno vissuto lungo i secoli. Questa fede il Magistero della Chiesa ha continuamente ribadito con gioiosa gratitudine per l'inestimabile dono.

Desidero ancora una volta richiamare questa verità, ponendomi con voi, miei carissimi fratelli e sorelle, in adorazione davanti a questo Mistero: Mistero grande, Mistero di misericordia. **Che cosa Gesù poteva fare di più per noi?**

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 22 Maggio <i>VI di Pasqua S. Rita da Cascia</i>	08.00	In onore di S. Rita
	10.00	Salvatore Marras (1° anniv)
	18.30	In onore di S. Rita. <i>A seguire la processione</i>
Lunedì 23 Maggio <i>S. Giovanni Battista de Rossi</i>	18.30	Luciano Schirru (<i>anniv</i>) e Germana
	19.30	Giovanni Virdis (<i>trigesimo</i>)
Martedì 24 Maggio <i>S. Servulo</i>	09.00	<u>In S. Lucia:</u> Luigi, Evangelina e Andrea
	18.30	Marotto Maria Antonietta (<i>trigesimo</i>)
Mercoledì 25 Maggio <i>S. Beda il Venerabile</i>	09.00	<u>In S. Giovanni:</u>
	18.30	Usai Vincenzo e Salis Maria Teresa
Giovedì 26 Maggio <i>S. Filippo Neri</i>	18.30	Giuseppa Mundula
Venerdì 27 Maggio <i>S. Agostino</i>	18.30	Maccioni Lucia e Carlo
Sabato 28 Maggio <i>S. Ubaldesca</i>	17 ³⁰	Messa di Prima Comunione (1° turno)
Domenica 29 Maggio <i>Ascensione del Signore</i>	08.00	Stefano Sulas (<i>anniv</i>)
	10 ³⁰	Messa di Prima Comunione (2° turno)
	17 ³⁰	Messa di Prima Comunione (3° turno)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	
18.00	Pinna Peppino e Simona
18.00	Virgilio e Bonaria
18.00	Spiga Savino
18.00	Virgilio e Erminia
18.00	Giuseppe Cirroni (11° mese)
18.00	Annibale e Mariella
18.00	Zanda Ignazio
10.30	
18.00	Lecca Ausilia, Anna e Loche Terzino

La Liturgia ci prepara al distacco da Gesù riproponendoci l'esperienza viva degli Apostoli: se da un lato vi è la tristezza e il disappunto per la perdita del Maestro, dall'altro c'è la tenacia e la determinazione della prima Chiesa che si organizza per creare armonia e unità tra i nuovi credenti: il tesoro di Gesù non va annacquato ma occorre che sia divulgato e salvato nella sua essenzialità.

I riti e i segni dell'appartenenza al popolo ebreo non sono sufficienti a creare divisioni e partiti ma sono da superare per scoprire e far proprio il messaggio di Gesù; la visione dell'Apocalisse ribadisce che siamo chiamati addirittura a non avere più il tempio, a non aver necessità della luce, né del sole, né della luna: cosa significa tutto ciò? Che solo il Padre ed il Figlio sono presenti e che la loro gloria trasformerà ogni cosa.

È quanto capiamo quando accogliamo il Padre ed il Figlio che vengono a noi perché li amiamo e osserviamo la loro parola.

Ma questi passaggi avvengono all'interno del cammino permessoci dalla grazia e in un cuore che si fida.

Scoperto che Gesù è il nostro tutto come è possibile che si possa stare tranquilli se Lui va via? E pur donandoci la sua pace, come fare ad accogliere lo Spirito che il Padre manderà e che ci insegnerà quanto va fatto? Sono i cammini che da piccoli abbiamo iniziato e che da grandi ci confermano nella fede che i nostri scelsero per noi: grazie a queste scelte oggi possiamo godere di questi doni così esclusivi e così importanti e a nostra volta proporli a quanti ci sono affidati.

S.M.A.